



**LA VITA CHE BRILLA  
SULLA RIVA DEL MARE**

**AUTTRICE**

**RACHEL CARSON**

Traduzione di Isabella C. Blum  
(Introduzione di Margaret Atwood)

**EDITORE**

**Aboca**

**PAGINE**

**368**

**PREZZO**

**25 euro**

**LETTERE  
D'AMORE  
SPEDITE  
ALL'OCEANO**

di **GIULIANO ALUFFI**

**I** **L CONFINE** tra acqua e terra è mobile, fluido nello spazio e nel tempo, perché è una linea che muta di secondo in secondo, di giorno in giorno, di anno in anno, disegnando di continuo, come in un caleidoscopio, l'incantevolmente complicato e fragile perimetro della vita sul nostro pianeta.

A questo confine così mutevole è dedicato *La vita che brilla sulla riva del mare*, il saggio con cui Rachel Carson, ovvero la madre del movimento ambientalista, concluse nel 1955 la sua trilogia dedicata al mare. Sono lettere d'amore all'oceano, più che saggi, dove ogni incontro con un animale è un'epifania, un *tête-à-tête* con le segrete ragioni dell'universo. «Esplorando una spiaggia notturna, colsi di sorpresa, con il fascio di luce della torcia, un piccolo granchio fantasma; se ne stava

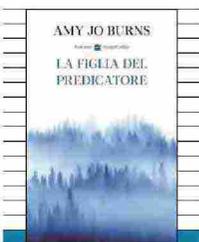
in una buchetta che lui stesso aveva scavato, come se stesse lì in attesa a osservare il mare. Non c'era alcun'altra forma di vita visibile, solo quel granchietto vicino alla riva» scrive Carson. «All'improvviso fui pervasa dalla strana sensazione di fare per la prima volta la conoscenza di quella creatura, nel suo mondo – di comprendere, come mai prima, la vera natura del suo essere. In quel momento il tempo era sospeso, il mondo al quale appartenevo non esisteva e io avrei potuto benissimo essere un'osservatrice arrivata dallo spazio». Coste rocciose, rive di sabbia, barriere coralline: Rachel Carson sa trovare dappertutto quei micromondi densi di esserini ammirevolmente aggrappati alla vita.

**Per la madre del movimento ambientalista ogni incontro con un animale è un'epifania**

Stelle marine, piccoli crostacei, pesci, alghe, meduse, ricci, spugne, filamenti colorati che guizzano via. Ognuno preso in una sua dignitosisima lotta, mentre intorno fiorisce la bellezza: «Contemplando la vita brulicante sulla costa» nota Carson «abbiamo l'inquietante sensazione che ci venga comunicata una qualche verità universale, al di là della nostra comprensione».



GETTY IMAGES



**LA FIGLIA  
DEL PREDICATORE**

**AMY JO BURNS**

traduzione

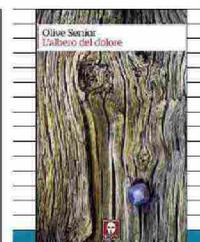
di Silvia Rota Sperti

*HarperCollins*

304 pagine

19 euro

Tutti in West Virginia conoscono, almeno di fama, Briar Bird, carismatico leader di uno sparuto gruppo di fedeli convinti che bere stricnina e manipolare serpenti velenosi siano le strade per entrare in comunione con Dio. Ogni domenica il reverendo Bird recita sermoni in una stazione di servizio abbandonata, millantando poteri taumaturgici. E quando Ivy – unica amica e confidente di sua moglie Ruby – è vittima di un grave incidente, Briar è pronto a compiere il miracolo della guarigione. La sua fede, però, non sarà sufficiente e trascinerà entrambe le donne in un vortice di dolore e violenza, riportando alla luce segreti altrimenti destinati a riposare per l'eternità tra le cime imponenti e suggestive degli Appalachi. *(a.pass.)*



**L'ALBERO  
DEL DOLORE**

**OLIVE SENIOR**

traduzione

di Francesca Biagi

e Roberta Bigolin

*Lindau*

264 pagine

22 euro

Della scrittrice Olive Senior (classe 1941), giamaicana trapiantata in Canada, sappiamo poco in Italia, malgrado gli innumerevoli premi vinti per i suoi racconti, poesie e saggi, e il suo essere considerata una delle autrici migliori della letteratura caraibica contemporanea. A pubblicarla adesso anche da noi è la casa editrice Lindau con la raccolta di racconti *L'albero del dolore*, dieci in tutto, ambientati tra i Caraibi e il Canada. L'albero che dà nome al libro compare nell'omonimo racconto: piantando chiodi nel suo tronco è possibile trasferirvi tutte le nostre sofferenze. Tornata in Giamaica, la protagonista ricorderà la magia che una domestica le aveva insegnato quando era bambina. *(t.i.p.)*